

OSSERVATORE POLITICO INTERNAZIONALE



Agenzia Giornalistica Quotidiana

Direttore R. Sergio Tè - Segretario di Redazione Sandro De Stefani - Direzione ed Amministrazione via Giarabub, 5 - 00199 Roma Tel. 39 06-8602261 - Fax 39 068621955 - e_mail: t.sm@libero.it - Partita IVA 08927151004 - Autorizzaz. Trib. Roma n.246

Roma, 30.1.2017 - N. 17088

SANITA' LAZIO - FIALS "TROPPE INADEMPIENZE AL SAN CAMILLO. PER LA SICUREZZA DI PAZIENTI E PERSONALE PROCLAMATI UN'AGITAZIONE SINDACALE ED UNO SCIOPERO"

(OPi – 30.1.2017) “Sono troppe a oggi le inadempienze sanitarie, contrattuali e assistenziali che abbiamo rilevato nella gestione dell’azienda ospedaliera San Camillo Forlanini. Parecchie di queste, che abbiamo raccolto in un report e presentato al prefetto di Roma, mettono a rischio i servizi minimi ed essenziali di assistenza: motivi che ci inducono a proclamare lo stato di agitazione e il successivo sciopero”.

E’ quanto riporta la nota della Segreteria provinciale Fials di Roma che, comunicando l’avvio della vertenza alla Commissione di Garanzia servizi pubblici essenziali e all’assessorato della Sanità della Regione Lazio, ha anche precisato:

“La sanità nel Lazio è abbandonata a se stessa. Le politiche sanitarie languono e i servizi che vengono erogati lo sono grazie al personale medico, tecnico e infermieristico di alta professionalità che il territorio vanta. E’ eclatante lo stato in cui versa uno dei più grandi ospedali della nostra Penisola: il San Camillo. Ed è proprio da qui che si deve ripartire per garantire i servizi pubblici essenziali”.

“Stiamo chiedendo che la Regione e l’azienda si adoperino affinché venga messo in atto un processo per la stabilizzazione dei precari, l’assunzione di nuovo personale (medico, infermieristico, tecnico, Oss e amministrativo), la messa a norma delle strutture per fare fronte alla carenza di sicurezza in tutto il perimetro ospedaliero. E ancora che venga garantito il rispetto dei Livelli essenziali di assistenza (Lea) in violazione anche della mansione specifica, che venga messo fine all’iper-affollamento del Pronto soccorso così da evitare, una volta per tutte il ricovero quotidiano dei pazienti nei corridoi dei reparti di medicina e sempre più spesso, negli ultimi tempi anche di ricoveri per giorni di pazienti nelle camere operatorie – puntualizza la nota -. Inoltre, chiediamo espressamente che venga ripristinato il numero iniziale dei posti letto di Terapia Intensiva. Quanto agli stessi operatori sanitari la Regione Lazio e la Direzione aziendale si devono fare carico delle problematiche indotte dal mancato

rispetto Dlgs 66/2003 in merito a pause e orario di lavoro, del mancato rispetto del Contratto collettivo integrativo aziendale su orario di lavoro, reperibilità, mobilità interna e non ultimo, del mancato rispetto accordo aziendale erogazione fascia economica”.

“Diversamente – conclude la nota Fials - per opporci al perpetrarsi di questa gravissima situazione, prossimamente, verranno proclamate uno o più giornate di sciopero che verranno pubblicamente spiegate ai cittadini del Lazio per tutelare tutti gli assistiti presso il nosocomio”.